

Caso Corrente della Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 25 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTIANO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del giornale per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

IRREDENTISMO

L'irredentismo, in Italia, è ritornato in alto: accenna a costituire un'epoca memorabile della sua esistenza. Perché? Con quali frutti? La nobiltà dell'idea, considerata astrattamente, in sé e per sé, è fuori di discussione, superiore a qualsiasi critica. È bene che si tenga accesa, così, poiché mancano altri mezzi ed altri motivi, la face del patriottismo, della nazionalità, della fratellanza con i popoli servi di un dominio oppressore. Ma è dato di pensare che questo nuovo fervore di irredentismo che si va propagando ed intensificando in tutt'Italia e che va traboccando da Associaz. da Comizi, da giornali esclusivamente irredentisti sia stato provocato, per effetto di reazione, dalla politica estera dei nostri governanti troppo sottomessi all'Austria e troppo paurosi dell'alleanza d'oggi che è pur l'eterna nostra nemica. Ed anche è concesso il dubbio che, così, per effetto della propaganda irredentista, si giunga ad aggravare il male che si vorrebbe tagliar netto alle radici.

Diceva bene Paolo Scarfoglio in una sua lettera di questi di al « Mattino » di Napoli datata da Vienna: « Le ragioni per cui l'italianità è considerata in Austria come gramigna da estirpare sono di genere molto diverso, sebbene tendano disgraziatamente tutte al medesimo scopo. Vi è prima di tutto la paura dell'irredentismo, che sebbene non acciechi ormai in Austria chi vuol lasciarsi acciecare, è tuttavia bastissima come mezzo retorico e come mozione degli effetti. Se bene consola ormai soltanto in un abusato pretesto, l'uso continuo che ne fa finisce per dargli un certo peso, anche agli occhi di chi conosce la sua vacuità; è questa la vendetta costante dei luoghi comuni. Vi è, forse più giustificata, la paura dell'attitudine che le province potrebbero prendere, in caso di guerra con l'Italia.

Vi è l'attitudine piuttosto antieroticale della popolazione italiana, che stona fra il quasi concorde clericalismo di tutte le altre popolazioni austriache e che in corte di Vienna, ricettacolo di intrighi di prelati e gesuiti, è naturalmente malvista. Vi è il fatto che la supremazia tedesca di fronte alle razze slave si mantenesse realmente sulla base della superiore civiltà germanica, mentre, malgrado la loro presunzione, i tedeschi non si nascondono che sulla civiltà italiana non potrebbero affermare nessuna superiorità: e l'esperienza ha già insegnato loro che finché gli studi sono stati liberi la lingua italiana è stata la lingua accademica di tutto il mondo sud-slavo, che ora, comincia ad imparare il tedesco. Poi, perché tacerlo? Vi sono vecchi sgradevoli ricordi: Oberdank e Luochen; sebbene dispiaccia dover mettere i due nomi assieme. Moltissime ragioni, infine, a cui se ne aggiungeranno ogni giorno della nuove ».

L'irredentismo della maniera in voga oggi è a quale meta tende? Ed a quale risultato giunge? Noi pensiamo, sommessamente, che si esorbiti, che si declami a vuoto, inconsideratamente, nell'ebbrezza che per fortuna può restare ancora il sentimento patriottico in chi ne fa propaganda convinta. Té. miamo che si vada oltre il segno, inutilmente, in maniera pericolosa.

Noi vorremo invece che l'irredentismo

mo avesse ad essere meno rumoroso, meno truciolante, meno miltiangio, meno di parata: che avesse a significare fede risoluta nel di della rivendicazione che non consente rinziole: che avesse a valersi essenzialmente di quell'arma poderosa di difesa e di tutela che è la lingua materna tra i fratelli soggetti al dominio austriaco: che avesse ad avere meno parole e meno grossa parola vana se non pericolosa e più fatti pratici, modesti, passaveranti: meno spampagnar di retorica guerrafondaia, insomma, e più fermezza di propositi adatti allo scopo, gradual, conseguenti commisurati alle difficoltà della situazione.

Questo vorremmo dall'irredentismo nostrano: a così e non altrimenti lo sappiamo concepire saggio e profondo non per timore ma a fini pratici: a non aggravare per lo meno, l'ostilità austriaca contro l'Italia: la quale è giunta al punto che trovo in Austria favore gli invis sloveni, saponosi che l'invasione di questi potrà più presto recare un danno di uno ai tedeschi.

E così per questo tempestare italiano d'irredentismo forse non è possibile avere quell'Università Italiana a Trieste che, essendovi esistita, potrebbe essere ripristinata con un semplice decreto anzi che occorra una legge della Camera.

Si dice: i tedeschi germanizzano l'Alcazia e la Lorena, ma hanno almeno il coraggio di vivere in rotta con la Francia. Perché non fa altrettanto con l'Italia l'Austria? Forse perché si burla del nostro irredentismo.

Parole dolorose a dirsi; ma non per ciò, probabilmente, men vera...

La serrata dei muratori a Berlino

La serrata dei muratori e dei carpentieri si estende a Berlino. Continuano le trattative ma con poca speranza di successo. Da ogni parte dell'impero si annunciano licenziamenti di operai mentre da ogni parte d'Italia continuano ad arrivare domande di operai desiderosi di sostituire i tedeschi. Molti già arrivati girano per la città senza lavoro: infatti gli imprenditori non solo licenziano gli operai ma scendono ai lavori.

Un capo delle leghe dei muratori mi diceva che l'arrivo degli operai italiani produce una pessima impressione che danneggia la nostra emigrazione.

Sarà bene dunque che gli operai italiani restino in Italia.

I RADICALI E IL MINISTERO

Anche la Sezione del partito Radicale della Spezia ha espresso il suo parere sull'assunzione di alcuni radicali al Governo.

Ecco l'ordine del giorno votato nella adunanza dei radicali di Spezia: « La Sezione Radicale della Spezia; « Considerato che i radicali che sono andati al Governo non hanno agito d'accordo colla Direzione Centrale del Partito e in armonia cogli intendimenti espressi dal recente Congresso Nazionale; « Considerato che il Ministero si regge su quella maggioranza giolittiana accusata sempre di amoralità politica e di nullismo legislativo; « Disapprova l'entrata dei radicali nel Ministero; « Invita la direzione Centrale a interpellare con un referendum sulla grave questione tutte le Sezioni, affinché si manifesti chiara la volontà del Partito ».

Quest'ordine del giorno è così preciso e lucido, che proprio non ha bisogno di lunghi commenti, volta le mani nell'acqua dicendo ai compagni che stessero a vedere come gli fosse bravo di far bollire le vellotti di qualunque asino di montanaro che capitasse là dentro a fare la voce grossa per dire della corbellerie da far ridere i muri.

Quando la prima luce del mattino tinte di chiaro la larga vetrata della saletta del corpo di guardia, il cuore di Gio Batta si allargò di commozione come a quello che apra gli occhi in una bella giornata di sole svegliandosi da un incubo che tutta la notte gli abbia oppresso il petto e soffocato disordinatamente l'intelletto. Avrebbe voluto levarsi e uscire a respirare un poco di aria, ma la terrore che si rinnovasse la scena della notte lo tenne inchiodato sulle assi

Note in taccuino

Il nuovo milione per Garibaldi

Luzatti dunque, proporrà il nuovo milione per i Garibaldini superstiti. Un amico mi diceva i garibaldini in quattro categorie:

Nella prima - mi diceva - metterai quelli che di polvere e di fuoco dei tempi della epopea non hanno veduto che il fuoco del focolare domestico e la polvere della caccia alle alodole di quel tempi.

Nella seconda - seguiva - introdurrà quelli che intesero parlare di Garibaldi dai fuggiaschi paurosi dell'avanzata dell'Eroe.

Nella terza quelli che applaudirono Garibaldi trionfatore.

Nella quarta, in fine, gli uomini che seguirono il leggendario duca:

La Camera, senza dubbio, scatterà in un'altra manifestazione di patriottismo sincero; un commissione parlamentare sarà incaricata di vagliare le ragioni del... Garibaldini, ma i veri Garibaldini intanto, si vedranno ancora

CRONACA PROVINCIALE

Cattedra Ambulante d'Agricoltura - In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Gorizizza, Rodano, Trieste (Saclie) Faedis, Paludea Venzone e corso speciale a Udine.

Saclie

I premiati per la tenuta delle stalle. - Ecco l'elenco dei premiati del nostro distretto del concorso, bandito dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la buona tenuta delle stalle:

Comune di Budoia - 1. Fort fratelli di Giuseppe, S. Lucia, medaglia d'argento del Ministero d'Agricoltura e L. 25 - 2. Zambon Angelo fu Giuseppe, Dardago, medaglia d'argento della Camera di Commercio e L. 20 - 3. Rizzo fratelli fu Paolo, S. Lucia, medaglia di bronzo del Ministero e L. 20 - 4. Fort Costante fu Agostino, S. Lucia, medaglia di bronzo della Deputazione Prov. e L. 10 - 5. Ruffigiana Andrea di Pietro, Budoia, premio di L. 10 - 6. Gison Angelo fu Gio Batta, S. Lucia, diploma d'incoraggiamento - 7. Lachin Angelo di Gio Batta, S. Lucia, idem - 8. Gison Lorenzo fu Francesco, S. Lucia, idem.

Comune di Polcenigo - 1. Celant Barela Angelo, S. Giovanni, medaglia d'arg. del Ministero d'Agricoltura e L. 20 - Quasi Bernardo in S. ante, S. Giovanni, med. d'argento piccola della Deputazione Prov. e L. 10 - Dorigo Giovanni, Cultura, diploma d'incoraggiamento - 4. Donel Giuseppe fu Valentino, Range, idem.

Comune di Canava. - 1. Cavarzani fratelli fu Gio Batta, Stevena medaglia d'arg. grande della Deputazione Prov. - 2. Chiarada cav. Enzo, Col del Ferro e Pradego (due stalle), medaglia d'arg. dell'Associazione Agraria Friulana. - 3. Damiani Francesco, Tambruz, medaglia di bronzo del Ministero d'Agricoltura. - 4. De Nadi Giuseppe, Fratta, premio di L. 15 - 5. Feltrin Gio Batta, Canava, L. 15 - 6. Caprioli Antonio, Castello L. 10 - 8. Lucchese Pietro di Giorgio Vallegher, diploma d'incoraggiamento - 9. Bit Nadalino Antonio, Stevena, idem - 10. Pessot Antonio di Gio Batta, Fiaschetti idem.

Buttrio

Esperimenti di illusionismo - Domenica 17 corr. nella Sala Lodolo, il prof. Girolamo Mangiucaldi terrà degli esperimenti di alto illusionismo mo. appoggiati sulla fisica, ottica e meccanica, e di elettro-biologia, dimostrati con esempi di attrazione, repulsione della potenza di volontà dell'uomo sull'uomo.

della panca che gli aveva ammaccato e indolenzito il corpo.

Le due ore che intercorsero dall'alba al momento espiro in cui per certi segni e per un muoversi affaccendato delle guardie intorno, intuì che doveva essere giunto il delegato, gli parvero un'eternità.

Fu chiamata prima la donna e subito dopo dietro di lei il giovine suo compagno.

Attraverso la porta e un corridoio buio che da questa partiva, pervennero agli orecchi di Gio Batta i suoni della voce concitata di un uomo che faceva una strappazzata in cui sembrava volesse sfogare il malumore di una pessima notte di sonno. Dopo la donna o il giovine suo compagno fu condotto innanzi al delegato il garzancello dai

smunti e stracciati, si vedranno, con nostra vergogna, stendere la mano scarna, accovacciati come cani randagi dinanzi ai portici delle vie, buttati come stracci sui marciapiedi nudi: e furono nel Tirolo e furono a Gaeta e offrirono la vita a Mentana!

Poveri milionari affamati, essi aspettano invano il milione della riconoscenza! Poveri vecchi, dai bianchi capelli, dalle lunghe barbe fluenti e dalla schiena curva degli anni! Poveri vecchi! Troppo panno rosso, si è fabbricato dopo l'epopea, per distinguere le vostre camicie scariate!

Troppe cicatrici equivocate, sciscarono i capi di tanti, per riconoscere e ricordarsi delle cicatrici vostre parie del patriottismo, poveri e cadenti che un dì giovani e baldi seguiste l'Eroe nizzardo!

Ma il milione sarà in vostro onore, in onore del vostro valore.

E sarà come un bel gioiello che si offre ad una dama... per allucinarle gli occhi: la dama chiuderà gli occhi saettata da tanta luce e voi forse... farete lo stesso per sempre. Paghiamo però, il tributo della riconoscenza!!

Il prof. Mangiucaldi che ha fama di valente artista, ottenne pochi giorni fa un vero successo a S. Giorgio di Negoro, trascinando all'entusiasmo il numeroso pubblico accorso al suo invito.

Speriamo che anche a Buttrio egli non vanga meno alla fama: che lo circondi e gli auguriamo fin d'oggi buoni affari.

Cividale

15 - Per i festeggiamenti di Maggio - Fu largamente diramata la circolare che invita i cittadini a dare il completo appoggio morale e materiale alla grandiosa pesca di benedizione.

La fede che abbiamo nello spirito caritatevole e generoso dei nostri abitanti dà sicuro affidamento del buon esito della lettera, per la quale già pervennero numerosi e ricchi doni.

Il saluto allo rinascimento del vostro artista Costantino Serafini è quasi ultimato e vorrà qui trasportato probabilmente domani per essere esposto al pubblico nell'ex bottiglieria Caruzzi.

Parvenne anche il dono del Presidente Battocletti consistente in uno stupendo orologio mosaico da tavolo coi relativi candelabri.

La ditta Giuseppe Sirch appaltatrice dei dazi ha promesso di concorrere con una discreta somma di denaro.

Buia

15 - Cena d'addio. - Ieri sera si diade una cena d'addio all'egregio nostro Brigadiere sig. Bortolo Zilio perché traslocato a Rocca Ferraro, provincia di Mantova.

Oltre una trentina erano convenuti. Regnò sovrana l'allegria ed il buon umore. Vari furono i brindisi e gli auguri. Tutti gli oratori si dimostrano spiacenti per la perdita di un buon funzionario qual'era il sig. Zilio; al levar delle mense tutti brindarono alla sua salute ed al suo prossimo avanzamento.

Spilimbergo

Tra costole fratturate. - Ieri sera mentre cercava Antonio Martina di Barbanò, procaccia postale di quella frazione, faceva ritorno a casa, veniva da una carretta di campagna, investito e travolto. Nella caduta il povero Martina si ebbe tutte tre costole.

Venne ricoverato all'Ospitale e ne avrà per oltre un mese.

Recita benefica - Questa sera, sabato, i dilettanti del circolo « Felice Cavallotti » daranno al « Sociale » una recita di beneficenza pro Asilo infantile. (Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

mozzicone che andò via per il corridoio precedendo la guardia che lo accompagnava come se più di ella fosse pratico del luogo.

Altre grida del delegato, altra strappazzata, nuovo riaprirsi della porta e apparire di una guardia che gridava:

- Gio Batta Zamboni e Brancalone Zamboni.

- Ecomi - rispose il cav. Gio Batta levandosi in piedi e svegliando con un'affettuoso scossatina il figliuolo che dormiva. - Ecomi.

Venite avanti. I due Zamboni si fecero innanzi, entrarono nel corridoio, furono spinti nel gabinetto del delegato: un giovine, ben vestito sprofondato in una poltrona che leggeva il giornale.

GIUSTIZIA E MEDICINA

Non credo davvero di atteggiarmi a profeta affermando, che verrà giorno in cui in fatto la giustizia sarà amministrata dai periti medici collegiali. Allora non avrà più credito, e tanto meno effetto pratica quella solenne eresia, che tuttora, ahimè! regna in troppe aule giudiziarie e cioè che « il giudice è il perito dei periti » un'eresia che con tutto il rispetto possibile dovuto alla toga, che noi pure ci onorammo d'indossare per lunghissimi anni, ci fa ricordare il noto e profondo ammonimento di Apelle: « Ne sutor ultra crepidam ».

Nel giorno da noi vagheggiato, e che con noi vagheggiano quanti hanno sete di vera giustizia umana, i Pubblici Ministri e gli avvocati difensori: sia che patrocinino gli interessi della parte lesa o quelli dell'accusato o dell'imputato, avranno un compito ben limitato, con grande o prezioso risparmio di tempo. Verserà laggiù soltanto « Madonna Rettorica », quella che oggi fa durare un processo un mese, due mesi quando - con altra procedura - il massimo della durata sarà di tre giorni. Le sue lagrime e quella della sua degna consorella, « Donna Testilità », non commoveranno alcuno: rallegreranno per contro il Contribuente, perché le spese giudiziarie, diminuite di almeno oltre la metà, non lo aggrevano come avviene oggi. Minori spese, serietà di giustizia, virtù di uomini, decoro della toga e della scienza medica; e così i risultati « sicuri » di un'amministrazione della giustizia illuminata e costantemente dall'opera del « medico specialista ».

Basta questo cenno per dimostrare quale solenne importanza assuma nella nuova vita sociale in relazione con la giustizia il medico: il « primo e vero » giudice di que' grandi malati, che è il delinquente. Molti carceri, molti reclusori spariranno per cedere il posto a Case di salute e Manicom Criminali.

Il lavoro penale dei tribunali, oggi farraginoso per lungaggini burocratiche, per procedure antiquate, per miscelameo, perico, per deficiente talora di uomini « ad hoc » il lavoro penale - dico - dei tribunali sarà di gran lunga diminuito, perché soprattutto non si avranno più quei processi monotoni, che una perizia « iniziale » di medici psicologi e psichiatri avrebbe reso semplice snello e di facile soluzione.

Questo in linea generale e per scendere a un particolare d'atto momento, citeremo un « fatto », che, certo, di per sé basta a dimostrare la bontà della nostra tesi. Un fatto, che « dovrebbe » illuminare il nostro legislatore per introdurre nelle leggi penali quelle riforme, che scienza e umanità esigono, e perché a tempo tramonti il sole sull'erronea e pernicioso credenza; che il giudice togato debba essere un aneupoleidico, un uomo « omnibus » una « specie di « bono e tout faire ».

Ecco il fatto. - Oggi il discernimento del minorenni imputato è stabilito dal codice punitivo. Quanti errori, buon dio, da questa disposizione originata da una presunzione. Il discernimento deve venir stabilito dal medico specialista - come per ben dica il chiaro prof. Crisafulli - aggregato in permanenza all'ufficio d'istruzione. Il medico esporrà le sue osservazioni di « fatto »: quelle osservazioni guideranno l'istruttoria e questa, alla sua volta, si completerà con lo studio del soggetto delinquente fatto dal collegio medico peritale.

Lino Ferriani

CRONACA DELLO SPORT

Podismo

Dalla Sezione della S. U. di G. e S. per domenica 17 corr. è indetta la 3ª marcia ufficiale « Fortior » di Km. 80 con itinerario Udine-Collaredo-Buia-Magnano-Tavagnacco-Udine. Ritorno alla Palestra alle ore 5 1/2 ant., partenza ore 6 precise; l'arrivo alla Palestra Sociale è fissato alle ore 15.

Le carni salate in Germania. - La Direzione delle Poste, a maggior chiarimento di quanto è disposto nell'Indicatore Postale a pag. 208, informò la Camera di commercio che è vietata l'importazione in Germania delle carni salate (e quindi del prosciutto in eccole) se la spedizione sia di quantità minore di quattro chilogrammi.

Riposo Festivo

Al signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Bosatti successore Tip. BARDUSCO.

PIKWKIWK

Avventure tristi e liete

di GIO BATTÀ ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Gio Batta fu colpito in pieno petto dalla rimata che corrodé le sue vibrato parole e si gettò addietro sulla panca al colmo dello scoramento e dell'angoscia. Il buon uomo, come tutte le nature grandi e forti, innanzi al ridicolo si sentiva disarmato e vinto. E fu sua fortuna ch'egli si gettasse ammutolendo, con gli occhi e la testa bassa sulla sua asse, perché la guardia dal secolone aveva già cacciato un'altra

Dopo il delitto di ieri notte alla Posta

Il plebiscito cittadino di compianto per la vittima - Gli interrogatori - Le condoglianze dei postelegrafici d'Italia

Il Ministero e la Giunta Comunale --- Ancora sugli assassini

La folla avanti l'ufficio di Polizia

Durante la mattina e nel pomeriggio fino alle quattro, una grande folla stazionò avanti l'ufficio di Polizia Strozzi, presa da quella curiosità morbosa delle folle triste, meravigliata, quasi direi non ancora persuasa di ciò che era accaduto.

E la folla osteggia parla, s'agita, s'intreccia, e non una sola parola di pietà si leva da essa per gli uccisori. Il delitto ha abolito qualsiasi legame di fratellanza, ha scavato tra l'uomo onesto, tra quelli che son fuori, e gli assassini un abisso insormontabile.

Il ponte sull'abbasso

L'amante dell'omicida

Ma su questo abbasso l'amore ha gettato il suo ponte. Tra coloro che non son più uomini, ed il resto degli uomini, tra coloro che portano nella loro anima il terribile segno del sangue versato, e l'orrore ricordo del delitto; e tra coloro che procedono per cammino diritto, s'alza pure sola contro tanta oscurità la figura dell'amante dell'assassino Bares: Maria Bearzi.

Io la ho rivista in questura nel dopo pranzo mentre la folla fuori attendeva di veder soddisfatta la sua atroce curiosità. Sotto diversa quella giovane ora, da poche ore più avanti da quando io l'avevo interrogata ancora inconsapevole!

Un'altra uccisione avevano commesso i quattro colpi di pugnale oltre quello del povero morto; avevano ucciso un uomo simile ma radioso, avevano data la morte ad una speranza!

E sul volto della poveretta il dolore e l'umiliazione avevano messa la loro macchiata cupa; e vane erano le parole di conforto della madre, vane le carezze della zia che la cullava sulle sue ginocchia; ella continuava a piangere lenta, a piccoli singhiozzi ininterrottamente.

Una scena drammatica

D'un tratto si leva un clamore al di fuori; parole d'odio sibili ed urla; e tra due guardie, trascinato, appare il Bares. È rigido e cupo, livido e scomposto in viso.

Ma uno spettacolo più doloroso mi si offre: la fanciulla, la Maria che attendeva d'essere interrogata lo vede, dà un urlo, e gli si slancia incontro come ad abbracciarlo. È un attimo: il Bares, si china verso lei: le labbra gli tremano, gli occhi gli si inumidiscono tenta farsi schermo col braccio al viso: ma è trascinato oltre: la vita gli ha dato l'ultimo saluto con quel grido d'amante: per lui ora si spalanca l'orrore del carcere.

La fanciulla urla il suo dolore infinito, si getta a terra, ed imprega, ma non ha una sola parola contro l'uomo amato: piange senza maledire, piange ininterrottamente.

Nuovi particolari sul momento del delitto

Raccogliamo nuovi particolari intorno al momento del delitto. I due assassini sarebbero penetrati furtivamente nella saletta anteriore dell'ufficio del telegrafo un'ora prima di decidersi ad introdursi, per lo stretto spazio degli sportelli, entro l'ufficio. Essi volevano essere sicuri di trovare il disgraziato impiegato e il fattorino completamente addormentati e quando questa sicurezza in certo modo ebbero, sollevarono pianamente il vetro dello sportello ed entrarono, mascherati, poggiandosi sui fianchi, nell'interno dell'ufficio. Essi si misero da prima intorno al fattorino cui uno attorcigliò una corda intorno ai piedi mentre l'altro teneva fermo sul giaciglio pendogli una mano sulla bocca.

Nonostante queste precauzioni non si poté impedire che un certo rumore non si facesse e che il Piemonte non si svegliasse e balzasse spaventato a sedere sul suo giaciglio.

I due briganti gli furono addosso e mentre uno d'essi gli dieva di star quieto e di consegnare le chiavi della cassa, e per impedirgli di gridare gli chiudevano la bocca con un fazzoletto, l'altro gli legava strettamente i piedi con una corda. Nonostante gli sforzi degli assassini il disgraziato riuscì a sollevarsi alquanto ed a respingerli chiamando in aiuto il fattorino. Ma questi era legato mani e piedi.

Fra il Piemonte e il Bares e il Tubero intanto si impegnava una lotta accanita a corpo e corpo ma quegli aveva i piedi legati ed era disarmato, questi erano armati di pugnali e di rivoltelle e di questi si servivano per percuotere sul viso, l'impiegato che nonostante i colpi o cercando di liberare i piedi della stretta delle corde, continuava fieramente a difendersi.

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

Il delitto di ieri notte alla Posta

fondo senso di costernazione che ha colpito tutti i suoi colleghi ha fatto affiggere il seguente manifesto listato a tutto:

Cittadini!

Dal vetusto tronco altro ramo stroncato! Ohe strazio!

Quando aspettavamo che un clangore di tromba avesse per noi squallato la diana per le più benefiche conquiste civili ed economiche, ecco che la grida straziante di un nostro collega sotto il pugnale di due delinquenti di chiama a raccolta...

Lavoro, lotta, martirio... ecco le tre figure simboliche, ecco qui in breve compendialmente tutta la vita del nostro giovane telegrafista Giuseppe Piemonte.

Lavoro, perché era a disimpegno; lotta, perché appartenendo alle nostre file combatteva per un ideale di civiltà e di umanità; martirio, perché assassinato mentre compiva il proprio dovere.

Lavoro, lotta, martirio... Tre moti, tre simboli in cima ad una bandiera, alla bandiera dell'onestà.

Sulla fronte della vittima il bacio dei fratelli postelegrafici.

La Giunta per la vittima

Due telegrammi dal Sindaco

Dopo essersi recato ieri personalmente a manifestare il suo cordoglio, al direttore delle Poste cav. Mauri, l'assessore anziano signor Pico, che in assenza del comm. Piccola funziona da Sindaco, ha inviato i seguenti telegrammi al Sindaco di Mercogliano e Avellino.

Il mo Sindaco di Mercogliano (Avellino).

La pietà, il dolore d'una cittadinanza.

intera circondano la famiglia infelice cui tanti insane e acclamate mani atrocemente strapparono la giovane, fiorente vita del figlio adorato e insieme ogni speranza ed ogni gioia d'avvenire.

Con voce fraterna e commovente profonda Udine manda il suo compianto agli sventurati genitori, ai paroli, ai concittadini tutti di Giuseppe Piemonte, vittima lacrimata del dovere.

Pico, Pro-Sindaco di Udine

Il mo Sindaco di Avellino

Pietà in ogni pro giovina vita sceleratamente tronca vince pure, nel compianto angoscioso, l'impeto di esecrazione infrenabile per orrendo mostruoso delitto.

Udine colpita nei sentimenti nelle tradizioni più sacre e mal sinora violata di ospitalità e gentilezza piange con la sorella e darà tributo doloroso, affettuoso di onoranza alla vittima lacrimata.

Pico, Pro-Sindaco di Udine

I postelegrafici di Firenze telegrafarono:

« Impiegati ufficio telegrafico centrale di Firenze, inorriditi terribile esecrando assassinio loro giovane collega, mediano impressionati, commossi, un affettuoso pensiero di rimpianto alla innocente vittima del dovere con l'espressione di sincero cordoglio per l'infelice famiglia.

Un invito a tutte le associazioni cittadine

La Presidenza della Società Operaia Cattolica, radunatasi oggi d'urgenza, ha deliberato di farsi promotrice, presso tutte le associazioni cittadine, d'una manifestazione compatta di cordoglio per la vittima del dovere, caduta sta-

mano sotto il pugnale dell'assassino. Per ciò sono invitate tutte le Società a farsi rappresentare, possibilmente con vessillo, ai funerali.

Un'istanza per il trasporto

In città della salma

Il signor Giovanni Bistatini ha inoltrato presso la Giunta Comunale la seguente istanza:

« La cittadinanza udinese, profondamente costernata per il nefando assassinio commesso la scorsa notte, domanda, a mezzo del sottoscritto, che la salma dello sventurato Piemonte, venga trasportata alla cella mortuaria dell'ospedale civile perché più solenni riescano le onoranze e più efficace la protesta contro l'effettato delitto.

« Fa voti perché si voglia esaudire questo giusto e pio desiderio e che i funerali siano fatti domenica mattina perché tutti vi possano prender parte. »

IN CARCERE

mangiano e dormono tranquillamente

Il Bares è stato trasportato alle carceri ieri sera alle otto e mezza, in carrozza aperta, scortato da quattro guardie di pubblica sicurezza.

Egli era stato innanzi al Procuratore del Re cav. Trabucchi cinque ore e mezza; dalle tre del pomeriggio alle ore otto e mezza di sera.

In carcere ha addirittura divorato la pagnotta di pane che gli si è portata e poi si è gettato sul giaciglio assegnatogli addormentandosi quasi immediatamente.

Anche il Tubaro ha mangiato con appetito e dormito profondamente durante tutta la notte.

Intorno alla vita e agli atti degli assassini

Il Bares sarebbe colpevole

anche di una grassazione

Il Bares, oltre ai numerosi furti e scasi di cui è ormai riconosciuto colpevole, altri ne ha commessi che probabilmente non si rilesirà mai a provare con sufficienti dati di fatto.

Una persona di nostra conoscenza, che non si è curata di denunciare il fatto, sarà fatta venire fermata fuori porta Villalta verso la mezzanotte da un individuo, fermo nella parte più buia della via, il quale le intimò, minacciandola di coltello, di consegnargli tutto il denaro che aveva indosso. L'assalito oppose qualche difficoltà e tentò anche di protestare, ma, afferrato violentemente alla gola dallo sconosciuto, dovette obbedirgli e alleggerirsi di tutto quello che possedeva: cinque lire.

Quando il grassatore ebbe ricavato il denaro lasciò libera la sua vittima che lentamente riprese la strada. Ma fatti alcuni passi si sentì richiamata e, ormai spogliato di quel poco di denaro che aveva indosso e temendo di incorrere in qualche peggiore guaio, non seppe disubbidire nemmeno a questa seconda intimazione e si rivolse. Lo sconosciuto gli si avvicinò facendo tintinnare nel palmo della mano le cinque lire e dicendogli che di quella miseria non sapeva che fare glielie riconsegnò.

I connotati del Bares corrisponderebbero a quelli del grassatore di fuori porta Villalta.

La casa del gatto

Innumerevoli sono i pessimi giudizi che del Bares si fanno da quelli che hanno avuto la disgrazia, per necessità o per caso, di avvicinarlo. Si parla delle sue stranezze, del suo odio a qualunque lavoro continuato serio e modesto e delle sue manie di grandezza e di dominio che lo rendevano prepotente. Egli amava condurre vita splendida e in certo modo la conduceva, giustificando certe liberalità da signore che si compiacqua di concedersi col dire che il suo mestiere gli fruttava tanto da permettergli di frequentare i balli e di riposare parecchi giorni della settimana. In casa voleva far da padrone e l'autorità paterna non voleva a frontarlo. Da un mese — come diciamo ieri — era uscito di casa per recarsi a convivere con una giovina di cui pure parliamo ieri.

Un fatto che caratterizza la sua crudeltà d'animo e le sue anomalie è il seguente.

In via Ronchi, dov'egli abitava, catturò un grosso gatto che rinchiusse in un sacco e sbatté poi ripetutamente contro un muro fino ad ucciderlo.

Quel gatto, fatto preparare in una osteria del rione fu poi mangiato allegramente dal Bares, dal Tubaro e da altri loro compagni.

Il risultato dell'inter. e delle indagini

I precedenti

Oramai è indubbiamente stabilito per il risultato delle perquisizioni operate ieri che il Bares ed il Tubaro erano tutt'altro che nuovi al reato. Essi invero si sono confessati autori di una serie di furti commessi da molto tempo a questa parte.

Incominciarono col compiere dei furti nel loro borgo; il furto d'oro dalla Lodolo Teresina, commesso questo carnevale sembra aprire la serie. Poi allargarono le corchia delle loro operazioni e commisero tutta quella serie di furti rimasti fino a ieri misteriosi di cui la cronaca si dovette con frequenza strana nella nostra città occupare.

E poi finirono collo studiare e condurre a termine il colpo all'ufficio postale, che doveva aver conseguenze così terribili.

Ma prima di questo, avevano studiato un altro tentativo criminoso. Abbiamo difatti potuto appurare che il Bares tempo addietro aveva interrogato la moglie d'un fattorino d'un istituto di credito che ha una succursale nella nostra città, sulle disposizioni che in quell'istituto si sogliono prendere per garantirlo da furti.

E la donna utilmente interrogata, narrò quanto sapeva: disse loro dei turni di servizio: riferì come due fattorini tutta notte vegliano ben armati e ben garantiti da saracinesche e da solide porte. Allora il Bares e compagno si concertarono innanzi alle enormi difficoltà e mutarono pensiero.

Lo svolgimento del delitto

Anche su questo punto non vi sono più dubbi. I due concertarono i giorni: il furto, si fecero delle maschere comuni che abbiamo visto sul viso di tante ragazze folleggianti a carnevale, e si prepararono.

Non è ben stabilito dove e come passarono il tempo fino all'ora in cui l'assassinio fu commesso.

Il Tubaro si recò invero a casa verso le otto e fero di andarsi a coricare. I genitori gli credettero tanto che ieri, quando fu dato avviso alla madre del Tubaro del tragico accaduto, questa non vi prestò fede protestando che il figlio suo dormiva ancora.

Invece egli non appena si fu assicurato che tutto era tranquillo, sguscio fuori di casa, raggiungendo il compagno.

Essi fin verso l'una andarono evidentemente gironzolando per le osterie, quindi si recarono alla porta: s'introdussero, come diffusamente abbiamo narrato, per lo sportello dell'accettazione telefonica, attesero in agguato dietro le colonne, legarono ed imbavagliarono il fattorino, quindi si gettarono sul Piemonte che dormiva. Gli

legarono le gambe, e gli intimarono di consegnare i denari: il poveretto negò ed allora il Bares gli lasciò andare una martellata al capo; ma il Piemonte tenne di opporre ancora resistenza, e di gridare, ed il Bares gli vibrò quattro pugnalate al cuore.

Il pugnale di cui l'assassino si servì fu più tardi sequestrato ancora lordo di sangue. È un coltello finora lungo dal manico di legno.

Sulla scoperta del delitto e sull'arresto non abbiamo altro da aggiungere alla narrazione di ieri se non questo.

Tra i primi ad accorrere fu il capo delle guardie notturne sig. Pistetti, guardia notturna.

Un'altra circostanza importante è questa, il Lodolo, alla guardia Fortunati che gli domandava di aprire, rispose con queste parole:

« Sono venuti due che hanno tentato di assassinarci, hanno legato ed imbavagliato, quindi sono fuggiti. Qui dentro ci sono due persone che ci hanno salvato la vita! »

Il Lodolo è un complice?

Ecco la domanda affannosa che è sulla bocca di tutti. Vi sono invero troppo punti oscuri su questo.

Ammettiamo pure che il Lodolo abbia dato le informazioni richieste in buona fede, ma ci sono altre circostanze che gravano su questo giovane.

Intanto incominciamo coll'osservare: — Come mai i due che conoscevano bene il Lodolo, che si sapevano ben conosciuti da lui, abitano invero a pochi passi di distanza gli uni dall'altro; che sapevano che il Lodolo quella notte era in ufficio, hanno commesso la madornale fanciullasca imprudenza di recarsi a rubare mentre il Lodolo era in ufficio, quando essi sapevano d'incontrarsi inevitabilmente in uno che li avrebbe potuti riconoscere e denunciare?

E come mai i due se proprio volevano operare ieri notte, non hanno aspettato che il Lodolo si allontanasse per recitare qualche telegramma?

E si che questa attesa avrebbe loro procurato un avvertimento di meno, ed avrebbe significato l'allontanamento d'un pericolosissimo testimone?

Ed aggiugniamo ancora: (Come va che il Lodolo che pure è robusto, che pure ha dimostrato una grande freddezza agli interrogatori, non ha trovato prima d'essere imbavagliato la forza di gridare, non ha reagito, non ha detto nulla?)

— E perché il Lodolo quando ormai era al sicuro, dalle rappresaglie degli assassini ha mentito alla guardia Fortunati, ha cercato di allontanare gli agenti di svuarne le indagini?

Inoltre contro il fattorino c'è tutto il suo contegno: posteriore al delitto

freddo calmo come se non avesse veduto un uomo morire assassinato sotto i suoi occhi...

Chi ha assistito assolutamente preparato ad una simile scena, chi è stato sorpreso nel sonno da due uomini mascherati...

Questi i ragionamenti che dobbiamo fare di necessità e che con noi fa tutto Udine.

Ma saremo ben felici di raccogliere la prova dell'innocenza del Lodolo non appena egli potrà fornirli all'autorità giudiziaria.

Dove il Tubaro

passò la sera del delitto

La sera del delitto il Tubaro, si trovò verso le sette e mezzo con certo Simeoni Giuseppe operaio della ditta Della Venezia...

Il Simeoni ci ha narrato che il Tubaro menava una vita abbastanza ordinata: la vita solita di tutti i giovani operai.

La sera del delitto lo trovò verso le sette e mezzo ed andarono assieme a bere un quarto di vino all'osteria al « Cordaio » in vicolo Lungo.

Il Tubaro usava frequentare quella osteria, perché da qualche tempo faceva la corte alla figlia del padrone, una bella bruna, giovanissima. Si sedettero in un tavolo.

I dieci franchi per la gita

Là parlarono del più e del meno, poi il discorso cadde sopra una gita che i giovani di borgo Ronchi stanno organizzando per domenica ventura.

Il Tubaro disse che aveva pochi soldi per fare quella gita, e che gli sarebbero state necessarie dieci lire. Quindi se ne andarono: il Simeoni accompagnò l'altro fin sulla soglia di casa, e poi se ne andò a dormire.

Alcuni altri particolari

sulla vita del Bares

e su una casa forte

Il Bares fu per qualche tempo assieme al Tubaro, occupato in qualità di operaio presso il sig. Della Venezia. Questi il disse che era un operaio assai poco attivo, ed i suoi compagni di lavoro e vicini di casa si riferirono che amava vestir bene, bere meglio, ballare, e spassarsela con donne di poco conto.

Il sig. Della Venezia, si ricordò inoltre d'un tentativo criminoso fatto contro una sua casa forte.

Di disse che fin da allora i sospetti caddero sul Bares, poiché costui, spesso si recava nell'ufficio a domandare se si fosse della corrispondenza per lui, ma col fare di uno che cerchi prendere ragguagli sulle abitudini e sui luoghi.

I funerali domani alle 3

I funerali avranno luogo, domani alle ore 3. Non si sa ancora se la salma verrà trasportata ad Avellino o se sarà tumulata a Udine.

La fidanzata del Piemonte

Un rappresentante della famiglia

Sappiamo che il povero Piemonte da qualche tempo amareggiava con la signorina Ines Letri commessa del negozio Degani all'angolo della via P. Cianciani con via Pascolio.

La ragazza si trova ora a Ovidale ed apprese dai giornali il tristissimo annuncio.

Anche a lei una parola di sincera condoglianza. Arriverà a Udine col treno delle 13 un rappresentante della famiglia.

L'autopsia del cadavere

Montre scriviamo in sta facendo all'autopsia del cadavere del povero Piemonte. Esso è eseguita dai dottori Luzzatto e Pilotti alla presenza del procuratore del Re avv. cav. Trabucchi, e del giudice istruttore avv. Luzzatti, e della guardia scelta Fortinatti.

Prima dell'autopsia avvenne, la formalità del riconoscimento del cadavere fatto dei due impiegati telegrafici signori Longobardi e Dal Giudice.

I funerali a spese del Comune

Il Ministero delle Poste e Telegrafii il Ministero delle Poste e Telegrafii conosciuto l'effratto delitto, ha telegraficamente dato avviso di assumersi tutte le spese del funerale, ma queste si era già assunte la Giunta Municipale disponendo che la cerimonia funebre avesse luogo con un carro di prima classe; che la salma fosse inumata in un tumulo di proprietà comunale; che s'inviasse una grande corona di fiori freschi e che al funerale partecipasse tutta la Giunta ed una squadra di pompieri e di vigili urbani.

Conosciute queste disposizioni il Ministero si è assunto, poiché la salma verrà trasportata nel paese del defunto, le spese del trasporto di essa, dal omlterroala stazione di Udine.

Ancora condoglianze

Undici altri telegrammi

Hanno telegrafato al direttore provinciale Poste telegrafii di Udine, esprimendo cordialissimi sentimenti di colla-ganza e di dolore; l'ufficio telegrafico di Roma pregando provvedere rappresentanze, e corone; il personale telegrafico di Bari, pregando di de-porre sulla salma una corona di fiori, i postelegrafici di Bassano, gli impiegati Postali telegrafici di Vicenza pregando di rappresentarli ai funerali e di provvedere ad una corona.

Gli impiegati di Rovigo, gli impiegati di Foggia; gli impiegati di Belluno avvertendo che ai funerali saranno rappresentati dall'ispettore cav. Benedettelli che deporrà una corona sulla salma; gli impiegati di Bologna, gli impiegati di Padova pregando di disporre per la rappresentanza ed una corona. Gli impiegati di Venezia.

Il telegramma del Ministro

Il Ministro Ciuffelli, conosciuto il brigantesco delitto ha telegrafato al Direttore delle poste cav. Mauri in questi termini: «Nello esprimere tutto il mio cordoglio per atroce delitto che ha costato la vita all'ufficiale Giuseppe Piemonte vittima del proprio dovere, autorizzo la spesa occorrente per i suoi funerali Ministro Ciuffelli».

Le condoglianze dei ferrovieri

Il Capo Stazione Sig. Arduini Lorenzo rendendosi interprete dei sentimenti dei Ferrovieri ha inviato al Direttore delle poste il seguente telegramma: «Esprimino a lei il vivissimo cordoglio di tutti i ferrovieri impressionati per la fine barbara fatta in servizio dal povero telegrafista. Pregola informarci ora precisa trasporto, desiderando ferrovieri intervenire al completo.

Lorenzo Ardoini, capostazione principale

I farmacisti udinesi

al padre della vittima I Farmacisti udinesi così hanno telegrafato al farmacista Michele Piemonte, padre dell'ucciso: «Farmacisti Udinesi effratellati con voi nel dolore depongono fiori sulla lacrimata bara del vostro adorato Giuseppe.

Vi giunga il nostro cordoglio ben sentito da un popolo intero senza distinzione di classi o di gradi. I colleghi di Udine»

L'Unione velocipedistica

Il Presidente della Unione velocipedistica Udinese invita tutti i soci a voler partecipare ai funerali del disgraziato Giuseppe Piemonte.

Da Avellino hanno telegrafato così: «Relazione suo telegramma 182 odierno data partecipazione Famiglia Piemonte tuttuoso avvenimento esprimo a mio nome e di tutto questo paronale sentimentali esecrazione per compianta vittima del dovere pregando rappresentarsi funerali ed offrire fiori in nome e spese questa Direzione. Direttore Caccere».

Hanno poi telegrafato condoglianze il personale di Ancona, quello di Verona con preghiera di deporre una corona: quello di Perugia; di Firenze, di Treviso disponendo per rappresentanza e corona quello di Vicenza di Ferrara, di Cesena.

Hanno inviato condoglianze: le colleghi dell'ufficio telefonico di Udine il direttore della Dogana la deputazione provinciale, i postelegrafici di Verona, Ancona.

Il direttore delle Poste ha risposto così: «L'inaudito affratto delitto che colpì il povero collega Piemonte trova conforto nel solido affettuoso vostro compianto nella vivissima generale indignazione questa cittadinanza. G. Mauri.

Le elezioni all'operaia

A proposito delle elezioni dell'Operaia che seguiranno domani riceviamo: Egregio sig. Direttore del giornale «Il Paese»

In una lista ieri pubblicata sul suo giornale di candidati a consiglieri della Società Operaia ho letto anche il mio nome. La prego a voler pubblicare che, grato della ricordanza avuta di me, non intendo però assolutamente riacettare tale carica. Con osservanza

così avv. E. Tavasani

Nel mentre ringrazio gli amici che, formando la lista dei consiglieri della Società operaia generale, vollero includere anche il mio nome, dichiaro che non intendo accettare l'onorifico mandato.

Giuseppe E. Seitz

Setto i cipressi

ieri dommo l'annuncio della morte avvenuta in Pozzuolo del rag. nob. Francesco Masotti-Venerio.

Tale notizia rattristò profondamente la cittadinanza, essendo il Masotti conosciuto ed amatissimo da una larga schiera d'amici, che apprezzava le squisite doti dell'animo, la bontà del cuore del caro Estinto.

Al fratelli cav. Ugo e Giovanni ed ai congiunti tutti inviamo in quest'or-troica la nostra più sentite condoglianze.

Per la partenza del Dott. Camurri Poiché l'amico dott. Vincenzo Camurri lascia Pradamano per recarsi ad assumere una condotta a Padova, l'altro ieri dalla Soc Operaia di Pradamano di cui era presidente gli fu offerto un banchetto al quale intervennero quasi tutti i soci.

Parlarono applauditi il vice presidente Colasino G ed altri cui rispose il dott. Camurri. Ieri sera alla Torre di Lomira numerosi amici offesero al partente una cena d'addio.

Notammo fra i presenti: L'avv. Nardini, il prof. Antonini, dott. Volpi, prof. Casati, prof. Bongiovanni, avv. Aurelio Girardini, dott. Guido Giacomelli, sindaco di Pradamano e tanti altri.

Si pronunciarono dei brindisi affettuosi ed augurali cui rispose commosso il dott. Camurri, facciano anche noi i nostri augura all'amico o collaboratore che ci lascia.

La Birra di Puntigam

viene costantemente servita a tavola delle L. L. Maestri il Re e la Regina d'Italia che la preferiscono a qualunque altra.

Ma la Puntigam non solo alla Corte italiana è largamente usata: infatti essa è la preferita da S. A. il Duca d'Aosta, da S. A. il Principe Lodovico di Baviera, da S. A. il Principe Nicolò del Montenegro.

Più che qualunque forma di reclame, queste attestazioni valgono a dimostrare l'importanza indiscussa della Fabbrica di Puntigam, il di cui prodotto, malgrado il succedersi di nuove marche, trionfa e s'impone dovunque

Agente Generale per l'Italia Giuseppe Ridomi Udine

La sagra degli asparagi a Faletto Domani a Faletto Umberto ricorre la tradizionale Sagra degli asparagi.

Nelle dispense ed in molte affezioni dello stomaco, di sovente consiglio in sostituzione del vino, l'uso medico della Birra ed a preferenza quella di Puntigam, che l'ho trovata ottima perché mentre è poco alcolica è invece relativamente ricca di sostanze zuccherine o riesce assai gradita al palato e benissimo tollerata anche dagli stomaci i più delicati.

Dott. Lussana - Padova

Cronaca Provinciale

Sesto al Reghena

15. (rit.) - Funerali - Veramente solenni e commoventi riuscirono le onoranze funebri rese ieri a Mariniana alla salma della compianta Signora Salvadori Maria fu Felice.

Senza ombra di esagerazione si può dire che l'intero paese prese parte alla mesta cerimonia ed che dimostra come la povera defunta fosse amata e stimata per la bontà dell'animo.

Ai congiunti tutti portando rinnoviamo le nostre condoglianze.

Antonio Bordini, gerente responsabile Udine, 1910 - Tip. Arturo Bosetti Successore Tip. Bardusco

Oggi alle ore 9 munito di tutti i conforti religiosi serenamente spirava il

Rag. FRANCESCO Nob. MASOTTI-VENERIO

I fratelli Ugo e Giovanni, la sorella Elisea ved. Nob. Corradini, i nipoti e parenti tutti con l'animo straziato danno il mesto annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Pozzuolo, 15 aprile 1910

I funerali avranno luogo a Pozzuolo domenica 17 corr. alle ore 11.

La salma verrà trasportata il giorno stesso a Udine arrivando a Porta Grazzano alle ore 14 per essere deposta nel tumulo di famiglia.

La presente serve anche per partecipazione personale.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviargli fiori né torci.

Ferro - China Bisleri

«Il FERRO-CHINA-BISLERI mi ha dato «risultamenti talmente «splendidi da ritenere «fra gli innumerevoli «preparati ferruginosi «il migliore.

«Da parecchi anni «ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche «ai molli infermi che frequentano la «mia Sala delle consultazioni, per le «malattie della gola, naso e orecchio «nell'Ospedale della Pace».

Dott. BORGONI (della R. Università di Napoli)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola Esigore la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1908 - Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei concionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° incrocio cellulare bianco-giallo di riego Chineso. Bigiallo - Oro cellulare storico. Folligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

FERNET - BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO

Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo. Guardarsi dalle contraffazioni.

CASA di SALUTE del dottor A.° Gavarzerani per Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14. Gratuito per i poveri. Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 308

PIETRO ZORUTTI POESIE

Edite ed inedite - pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. - Opera completa, due volumi, L. 7.00. Trovansi presso la Tipografia Editrice ARTURO BOSETTI - UDINE succ. Tip. Bardusco.

Ciclisti non dimenticate CHE LE MIGLIORI MARCHE sono le Gritzner, Humbert, New-Hudson, Göriche, Wanderer, di cui è unico Rappresentante per la Provincia di Udine

de PUPPI Co. GUGLIELMO - Udine Mercatovacchio - Telefono 400.

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA e MAGAZZINO MOBILI

Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi APPARTAMENTI COMPLETI - SEMPRE PRONTI

UDINE - Circonvallaz. interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa S. Giorgio - Telefono N. 93. PAGAMENTI A PRONTI

Advertisement for CROMAL shoes, featuring an image of a shoe and text describing its quality and availability.

Advertisement for SEMI da PRATO, offering maternity assistance and obstetric services.

Advertisement for CASA di ASSISTENZA OSTETRICA, providing services for pregnant women.

Advertisement for CASA di CURA, offering medical treatment for various ailments.

Advertisement for Gola, Naso ed Orecchio, specializing in ear, nose, and throat treatments.

Advertisement for Vestiti Ricamati, offering high-quality embroidered clothing.

Large advertisement for Gritzner bicycles, highlighting the quality and variety of the brand.

Advertisement for SERAFINI COSTANTINO, specializing in furniture and home furnishings.

Navigazione Generale ITALIANA

Società FIORIO e RUBATTINO
Capitale sociale 600,000,000
L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI colorati e commerciali

per le Americhe, le Indie, Messico, Alessandria, l'Africa, Mediterraneo, Napoli, Palermo, Trieste, la Grecia, Smyrna, Salonica, Costantinopoli, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSO

Grandi adattamenti per ripascaggi - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari colorati Italia, Africa, Mediterraneo, Grecia, Costantinopoli ed Italia.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante in Società signor

ANTONIO PARETTI UDINE

Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 89. - Telegrammi «Naviglia» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e colorati vapori «Ro Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Navigio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina. Da Genova a New York (direttamente) giorni 11, Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Somatose.

Una delle cause che in modo peculiare deprimono l'organismo è la cattiva funzionalità dello stomaco, dipendente sia da lesioni intrinseche di quest'organo, sia da lesioni indirette per alterazione del sistema nervoso. Gli individui nevrosatici, costati cioè da un "rumenismo", intellettuale o fisico, gli anemici per difetto anatomico o per gravi perdite sanguigne, i dispeptici, i convalescenti per malattie essenziali, ecc. ecc., hanno uno stomaco che non è idoneo al lavoro proficuo per il benessere del loro organismo.

Manca loro lo stimolo dell'appetito in pieno luogo e poi anche mangiando cibi scelti, prediletti e facilmente assimilabili, non riescono a ricostituirci, poiché lo stomaco difetta di succhi gastrici; la motilità intestinale è tardiva, se non abolita.

Come spiegare e quest'inconveniente? Gli agenti chimici impiegati per attivare tali funzioni gastriche, hanno dato risultati favorevoli, benché, ma del tutto transitori. La Somatose, lanciata in commercio or sono quindici anni, ha colmato questa grave lacuna, ed era costituita a sua volta ancora di rafforzamento per i suddetti pazienti. Essa è l'alimento razionale, perché contiene l'alluminio della carne, in uno stato già predigesto, pronta cioè ad essere assimilata, risparmiando allo stomaco il lavoro che dovrebbe, ma che non può fare, data la condizione patologica in cui si trova.

Il prodotto vanta altre due preziose qualità e sono: "quella di risvegliare lo stimolo dell'appetito", e "quella di regolarizzare l'alvo". Nessun preparato, che abbia fama di ricostituente, è stato preso in così alta considerazione in tutto il mondo scientifico come la Somatose. Su di essa sono state pubblicate finora oltre 260 memorie. Ed i suoi pregi sono evidentemente indiscutibili.

Essa suscita nel paziente una serie di fenomeni favorevoli, che concatenati fra di loro, hanno per punto terminale la ricostituzione dell'organismo.

Essa avendo essa la proprietà inalterabile, di risvegliare l'appetito, di conseguenza apporricca nello stomaco un aumento della secrezione dei succhi digestivi, quindi migliore assimilazione, migliore aumento dei movimenti peristaltici intestinali, con relativa scomparsa della costipazione abituale; e come d'ultimo si verifica la prosperità rapida di tutto l'organismo, compreso il sistema nervoso. I benefici effetti di questo eccellente preparato si tendono sensibilmente manifesti dopo 3-4 settimane di cura, ed anche prima.

La SOMATOSE si trova in tutte le farmacie. — Oltre a quella in polvere, insaporita, ormai provata, è raccomandabilissima anche la nuova forma liquida di due qualità: "Semplice", e "Dolce..."



Anche il Prof. MARAGLIANO, della Clinica Medica di Genova (in una sua lezione pubblicata sulla "Gazzetta della Clinica Medica di Genova"), si comanda caldamente l'uso della Somatose in tutte le malattie lunghe ed esantematiche, o in modo speciale nelle svariate forme di tubercolosi.

«Guerra a Mignone» — gridano, fiore, Acque e pomate — alle lor schiere! Ohi, cosmetici — e ogni lezione, Tutti riprovanli — «Guerra a Mignone»

La lotta è appressata! — Ma, ahimè, che morti in brevi istanti — cadon gli inserti, E resta incolombi — tra tal raffica, Soli di Mignone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua CHININA-MIGNONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumerie e Drogherie. Deposito generale da RICHMOND & C. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toileta e di Ombregliatura per Farmacisti, Drogherie, Ombregliatori, Profumerie, Parfumerie, Saponi, ecc.

FOSSO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Varro, Uncoli, De Renzi, Bonfigli, Pivotti, Sotomayna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovole il suo preparato Fosso-Stricino-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persona nevrosatica e neuropatica, e ora che nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura conseguenza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica - Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Spe. istit. Karano ELISEO DEL LUPO - NICOLA (Molise) In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Milano
Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000

Direzione Centrale: MILANO
Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Ricorre somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/2% disponibile: L. 20000 a vista — L. 60000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in Deposito a Risparmio con libretto al portatore, interesse 2 3/4% disponibile: L. 1000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.
in Deposito a piccolo risparmio con libretto al portatore, interesse 3 1/2% disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3/4% 0/10 netto, oltre i 9 mesi — 3 1/2% netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Scosta ed incassa cambiali sull'Italia o sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apri crediti libere e documentati e rilascia lettere di credito.

Es autenticazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, rapporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su mercati.

Compra e vende rendite, obbligazioni azioni, obblighi e tratta sull'estero, valute metalliche o biglietti banca esteri.

Esigete ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione.

Faga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni consegnabili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

PAGUOLI GIGANTI

Si seminano in tutti i terreni dal Macao al Gingo. Verde, a 40 centimetri, il baccello è ricoverato nel lungo fusto. A maturazione il baccello è lungo circa un metro. Prodotto immesso sino a Novembre. Si applicano cento semi contro vaglia o francobolli per L. 1,50 a L. Sivori, via Romana, 34, Milano.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Ai signori Galzoi Proletta ingegnere
Ingegneri di calcestruzzo e domotico. — Rivolgersi a MARIA CREMSE, Via Grassano, vicolo Paganano nom. 8, UDINE.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI.

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 8.00.
Dirigete cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale
IORUBIN CASILE
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uritriti e Catarri della Vescica
si guariscono radicalmente con i rimedi
CONFETTI CASILE

I CONFETTI CASILE danno alla vita genitoria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli urti che guariscono radicalmente I RESTRINGIMENTI URETRALI, Prostatiti, Uritriti, Catarri della vescica, catarri, incontinenza d'urina, flussi bianchi (gocce militarie) ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il IORUBIN CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori della ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchia della pelle, perdita seminali, polifazioni, spermatorrea, erpelismo, sterilità, nevrosi contro l'acido urico ecc. ecc. Un flacone di IORUBIN CASILE con la nuova istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, i catarri acuti e cronici, vaginiti, uretriti, endometriti, vulvovaginiti, erosioni del collo dell'utero (piaghetto) ecc. Un flacone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori chiarimenti dirigete la corrispondenza al Signor CASILE, Riva di Chiari, N. 235, Napoli, (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con riserva.

I rimedi medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigete le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA